

Lettera alle comunità per la Pasqua 2020

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine (Gv 13,1). Quante volte abbiamo ascoltato, meditato, celebrato queste parole del Vangelo, che ci introducono nella Settimana Santa a partire dai sentimenti stessi di Gesù. Quest'anno, provati terribilmente dall'epidemia, abbiamo ancor più bisogno di stringerci a Lui, vero uomo e vero Dio, per continuare a credere, sperare, amare. Non fino "alla fine", come se ci aspettassero solo sconfitta e distruzione, ma fino "al fine", cioè al traguardo, al massimo, al culmine dell'amore. È ciò che sta accadendo nelle nostre famiglie e comunità, spremute dal dolore, ma per assaporare un più profondo e tenace amore.

Scrivo alla comunità diocesana per condividere insieme lo spirito e i modi con cui vivere questa specialissima Pasqua. Il cammino della Quaresima ci ha relegato nel deserto delle nostre case, dove tuttavia non è mancata la possibilità di sentirci uniti, nella trepidazione e nella preghiera. Stiamo riscoprendo la basilare forma "domestica" della Chiesa. La Chiesa nacque, e rinasce sempre, nelle case. I moderni mezzi di comunicazione ci hanno aiutato, ma soprattutto spero che nessuno abbia avuto paura della lentezza e del silenzio (che in questi giorni abbondano), per farsi pensoso, in ascolto dello Spirito, docile alla volontà di Dio che – anche in circostanze come queste – non può che essere volontà di bene e di vita.

Avremmo tanto voluto esplodere in una Pasqua di gioiosa liberazione dal male che ci assedia, ma ci è chiesto ancora di attendere, di lottare, impegnandoci in un rispetto scrupoloso delle norme di comportamento che sole possono tutelare noi e gli altri dal contagio. Il primo gesto di impegno cristiano sia ancora questo: obbedire umilmente alle indicazioni delle Autorità, non abbassare la guardia, come segno concreto di amore alla vita, specie dei più fragili.

Verranno i giorni della liberazione, della festa, quando piangeremo insieme specialmente in ricordo dei tanti morti di questa stagione, ma oseremo anche danzare la voglia di vivere e di essere in comunione. Questa grande prova potrà portare frutti maturi di maggiore essenzialità ed unità, da cui ripartire per un cammino ancora in salita, ma nella giusta direzione.

Pasqua è il nome di ciò che sta accadendo: penso ai fratelli e sorelle che sono morti, consegnati alla Paternità misericordiosa di Dio, adagiati come Gesù e con Gesù sul grembo di Maria, Madre Addolorata. La lotta per la vita che continua ad impegnare tanti è altrettanto un evento pasquale, per il quale preghiamo, perché abbia esito felice per tutti. Il mondo intero ci appare nelle doglie di un parto, in cui dalla sua riscoperta vulnerabilità possa scaturire una storia più umile, vera, condivisa per tutti i popoli.

Sono solo alcune delle riflessioni che svilupperemo insieme, con cura e calma, per non disperdere i semi di bene che abbondano anche in un tempo segnato dal dolore e dalla morte. Ci auguriamo che nel tempo pasquale, verso la Pentecoste, queste possibilità rifioriscano anche socialmente.

Intanto, celebriamo la Pasqua, la Settimana Santa, la Passione Morte e Risurrezione del Signore Gesù, cuore e culmine di tutto l'anno liturgico. Come faremo?

Vorremmo vivere questi giorni santi, in particolare quelli del Triduo Pasquale, esprimendo nello stesso tempo il legame "ecclesiale" con il Papa e il Vescovo, nel tessuto delle nostre Parrocchie e Unità Pastorali, ed il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato, con particolare attenzione alla fraternità con chi è ammalato e

solo. Sarà prezioso, proprio nella “settimana santa”, esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell’iniziazione cristiana: perciò offriremo a ogni famiglia un sussidio per vivere in casa, oltre che nel collegamento coi media diocesani, ciascuna celebrazione.

INDICAZIONI PRATICHE PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Le indicazioni che seguono concretizzano per la nostra diocesi le norme date dalla Congregazione per il Culto Divino in data 25.3.2020 e precisate successivamente dalla Conferenza Episcopale Italiana. Chiedo a tutti di attenersi correttamente a quanto ci consentirà di vivere in comunione il tesoro della nostra fede.

1. **Il Vescovo celebra – se tutto va bene - la Settimana Santa ed il Triduo Pasquale in Cattedrale.** Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta su Cremona1 (can. 80 digitale ter.) e in streaming sul portale internet www.diocesidicremona.it, la pagina Facebook e il canale YouTube della diocesi. Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti:
Domenica delle Palme: Messa (ore 11.00);
Giovedì santo: Messa nella cena del Signore (ore 18.00);
Venerdì santo: Celebrazione della Passione del Signore (ore 18.00);
Sabato santo: Veglia Pasquale (ore 21.00);
Domenica di Pasqua: Messa nella Risurrezione del Signore (ore 11.00).
2. **La celebrazione del mistero pasquale in famiglia.** Il Servizio per la Pastorale Liturgica prepara e diffonde attraverso il Portale www.diocesidicremona.it un sussidio per la celebrazione nelle case della Domenica delle Palme, del Giovedì santo, del Venerdì santo, della Veglia Pasquale e della Domenica di Pasqua. Invito le famiglie a scaricarlo e utilizzarlo. L'emergenza di questi giorni può rappresentare l'occasione non solo per seguire la liturgia attraverso i media, ma anche per apprendere uno stile di preghiera in famiglia, tra genitori e figli, creando uno spazio e un tempo a ciò dedicati, sperimentando la gioiosa responsabilità battesimale di essere “chiesa domestica”.
3. **Nelle Unità pastorali e nelle Parrocchie** la Messa della Domenica delle Palme, la Messa nella cena del Signore, la Celebrazione della Passione del Signore, la Veglia Pasquale e la Messa della Pasqua di Resurrezione si possono celebrare, ma tutte in assenza di popolo, evitando la concelebrazione qualora non fosse possibile adottare il rispetto delle misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica. Ogni Parroco è invitato a celebrare nella propria chiesa parrocchiale. I responsabili di Unità Pastorali decidono in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni. Nell'osservanza delle identiche misure, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante è possibile la partecipazione – al massimo - di un diacono, di un ministrante, oltre che di un lettore, un cantore, un organista. Per vivere maggiormente la comunione diocesana, piuttosto che moltiplicare le celebrazioni parrocchiali in streaming, è opportuno sintonizzarsi con la celebrazione della Veglia pasquale in Cattedrale, e privilegiare semmai la dimensione parrocchiale per la Messa del giorno di Pasqua.
4. **Le chiese**, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte solo se si garantiscono tutte le necessarie misure igienico-sanitarie e si evitano assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino perciò celebrazioni della penitenza, distribuzioni di rami di ulivo, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce, esposizioni del Cristo morto o Via Crucis.

5. Le comunità religiose possono celebrare il triduo pasquale nelle proprie case, nella misura in cui il presbiterio locale può provvedere alla presenza di un presidente delle celebrazioni.

In particolare:

- La **Domenica delle Palme** sarà celebrata: solo in Cattedrale nella seconda forma prevista dal Messale Romano, con una breve processione all'interno della chiesa con rami d'ulivo o di palma. Se si celebra nella chiesa parrocchiale, l'ingresso del Signore in Gerusalemme viene invece commemorato in forma semplice (*terza forma del Messale Romano*). Non si tiene quindi alcuna benedizione e distribuzione degli ulivi benedetti, che semmai potrà essere rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, in tono di ringraziamento, richiamando l'evento della fine del diluvio annunciato da una colomba con nel becco un ramoscello d'ulivo.
- La **Giornata Mondiale della Gioventù** quest'anno è celebrata nelle Diocesi. Invito con la Focr i giovani e gli educatori che tradizionalmente convergono nella Veglia delle Palme, ad unirsi in ascolto e preghiera alle 18 di sabato 4 aprile, attraverso il portale diocesano e i consueti canali social: potremo incontrarci sotto la croce che abbiamo imparato ad adorare, e commenteremo insieme il messaggio di papa Francesco "Giovane, dico a te: alzati!". A breve saranno diffuse le necessarie comunicazioni da condividere tramite la rete che, in queste settimane, sacerdoti e catechisti hanno lodevolmente rinsaldato con adolescenti e giovani dei nostri Oratori, Associazioni e Movimenti.
- La **Messa Crismale** viene rinviata ad una data successiva al termine dell'emergenza sanitaria, in modo da condividerla solennemente come una ripartenza della pastorale diocesana. Comunque, al mattino del giovedì santo, alle ore 10.30, il Vescovo – in una diretta web rivolta innanzitutto al Presbiterio – condividerà coi presbiteri e i diaconi un breve momento di preghiera ed un suo messaggio che non sostituisce l'omelia della Messa Crismale. Il gesto pasquale di solidarietà del presbiterio diocesano è già stato promosso nelle modalità indicate. Si ricorda che, in caso di vera necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (cfr. *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, Introduzione, n, 21 e 77bis).
- Per la **Messa nella Cena del Signore**, il *Decreto* concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare senza concorso di popolo. Siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel tabernacolo.
- Il **Venerdì santo** la celebrazione della Passione del Signore si svolge secondo i Libri Liturgici. L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante. Alla preghiera universale si aggiunga un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti" (v. allegato). Al di fuori delle celebrazioni si può esporre nelle chiese il Crocifisso, evitando la pratica devozionale del bacio. Ovviamente, non sarà possibile attuare quest'anno la colletta per la Terra santa.
- La **Veglia Pasquale** verrà celebrata solo nella Cattedrale ed eventualmente nelle Chiese Parrocchiali. Per l'"Inizio della veglia o lucernario" si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero e, senza la processione, si continua con il preconio e la liturgia della Parola. Per la "Liturgia battesimale" si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse.

DUE ALTRI TEMI DI PASTORALE SACRAMENTALE

La confessione pasquale

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di

camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica* 1451-1452). Pertanto, in base alla sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cercherà un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

Le Messe di Prima Comunione e della Cresima

Quando le faremo? È difficile rispondere in maniera definitiva, in assenza di previsioni su quando potrà essere conclusa l'emergenza. Quando finirà l'emergenza e riprenderà la vita quotidiana, la prima cosa che dovremo fare è celebrare l'Eucaristia! Radunarci per rendere grazie al Signore, festeggiare, fare suffragio per i defunti, battezzare, confessare, andare a trovare i parenti, gli ammalati, giocare insieme, raccontarci tante cose...

A quel punto i Parroci verificheranno se occorre riprogrammare le date dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. Celebrando con gioia, anche se il programma del catechismo non è stato ben concluso... con gratitudine a catechisti/e per come hanno cercato di seguire i ragazzi, anche nelle difficoltà. Per il calendario delle Cresime, è probabile che non rimangano praticabili le date fissate, e che si renda necessario un rinvio ai mesi autunnali: in tal caso il Vescovo non esclude la possibilità della delega al Parroco per l'amministrazione del sacramento in data favorevole. A meno che la Comunità non preferisca prendersi più tempo e programmare i Sacramenti nel tempo pasquale del 2021.

ALTRE IMPORTANTI INIZIATIVE NELL'EMERGENZA

Mentre restano attive le iniziative della Caritas per la Quaresima di carità, a sostegno del reinserimento lavorativo di persone in difficoltà, in questi giorni di grande prova, si moltiplicano anche gesti di generosità avviati da singoli, gruppi o associazioni, segnali che danno luce, nutrono la speranza, ci fanno sentire "uno", in comunione gli uni con gli altri.

Tra i vari esempi citiamo le Caritas e le San Vincenzo parrocchiali impegnate su tutto il territorio diocesano, oltre ai gruppi giovanili e alle associazioni che fanno capo alle comunità cristiane, che stanno promuovendo iniziative, in accordo con i propri Comuni, per garantire, in questa fase di emergenza, interventi ed azioni mirate a favore dei soggetti più fragili, in particolare degli anziani oppure di persone in quarantena che sono prive di un sostegno familiare. Vi è infatti la necessità di fornire a molte persone la spesa, i pasti, piccole azioni in modo da assicurare servizi primari e azioni di prossimità. Tutto questo nel rispetto delle normative, per svolgere questa importante attività di aiuto garantendo la sicurezza di tutti.

Inoltre, il Presbiterio diocesano si sta impegnando in una sua colletta speciale, collegata al Giovedì santo, a favore dell'emergenza sanitaria nel nostro territorio.

"Io avrò cura di te"

Attraverso la Caritas e la Fondazione San Facio, in accordo con la Direzione dell'ASST di Cremona, il progetto mira ad offrire **alloggio gratuito agli operatori sanitari** che prestano il loro servizio presso i nostri ospedali. Tale possibilità è offerta a tutti coloro che per distanza dai luoghi lavorativi o per non mettere a rischio le famiglie decidono di alloggiare fuori dalle proprie abitazioni. I luoghi individuati per offrire questa accoglienza sarebbero alcune strutture diocesane in Cremona e il Centro di Spiritualità di Caravaggio.

- Accoglienza maschile Cremona: don Pier 335354429 donpiercr@gmail.com
- Accoglienza femminile Cremona: Nicoletta 3341062553 cns@serviziaccoglienza.it
- Accoglienza Caravaggio: 0363 3571 (centralino) info@santuariodicaravaggio.org

È possibile sostenere il progetto “Io avrò cura di te” con un versamento sul C/C postale 68 411 503 o sul C/C bancario Iban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161 intestati a Fondazione San Facio Onlus e indicando la causale: “Io avrò cura di te 2020”.

“Nessuno è solo”, sostegno psicologico e spirituale a distanza

I nostri Consulitori offrono un sostegno psicologico telefonico a distanza, innanzitutto agli operatori sanitari, ma allargato a tutti coloro che avvertano la necessità di essere ascoltati. Il servizio on-line è attivato presso i tre Consulitori di ispirazione cristiana presenti in Diocesi:

- CONSULTORIO UCIPEM CREMONA sostegno@ucipemcremona.it o tel 328 6243539 (ore 11-19)
- CENTRO CONSULENZA FAMILIARE DI VIADANA ccfviadana@libero.it o tel 0375 781436 (ore 9-12,15-19)
- CONSULTORIO DI CARAVAGGIO facchinettidonantonio@gmail.com (segreteria@centrofamiglia.org) o tel 0363 51555.

Inoltre la Diocesi, attraverso l’Ufficio diocesano di Pastorale della salute, si mette a disposizione – tramite il numero telefonico dedicato **375.6158547**– di tutti coloro che nell’emergenza coronavirus sentono la necessità di un sostegno di carattere spirituale a distanza. Molte persone, in questo contesto complicato e drammatico, sono spiazzate, provocate e distrutte da quello che sta succedendo e quindi hanno maggior bisogno di consolazione, di aiuto per ricercare un senso, o semplicemente di un confronto nella fede.

L’attenzione è rivolta a tutti coloro che si trovano ricoverati o in quarantena perché hanno contratto il virus, le loro famiglie, i sanitari e quanti si sono visti strappare un proprio caro. Molte persone possono certo contare sui sacerdoti della propria parrocchia come riferimento sicuro, ma siamo consapevoli che c’è chi nella solitudine non sa a chi rivolgersi e a chi porre domande più attinenti alla fede e alla spiritualità, oppure semplicemente hanno bisogno di esternare il proprio dolore.

Il numero telefonico sarà attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Risponderà una persona incaricata che raccoglierà i dati e li trasmetterà a un sacerdote che contatterà la persona bisognosa di aiuto e di ascolto.

Cari fratelli e sorelle, la prova, la distanza, l’attesa educano e dilatano il desiderio, approssimandolo a quello stesso di Gesù, che in queste ore diceva ai discepoli: “Ho ardentemente desiderato mangiare questa Pasqua con voi”. Egli più di noi vuole che siamo in comunione con Lui e tra noi. Dove non è arrivata la convinzione di fede, dove non è bastata la pratica religiosa, ci spinge ora la carità, unica vera risposta vincente al male e al dolore.

Dio benedica i fiumi di carità che stanno irrigando la nostra pianura arsa e dolente.

Signore, vieni presto, a fare della nostra terra il giardino dei tuoi figli.

Con questa certezza, posso e voglio dirvi: Buona Pasqua!

+ *Antonio, vescovo*